

Pallavolo a Mirafiori

Un'altra stagione è appena iniziata e con essa è partito un progetto volto a creare una grossa società, che porti a Mirafiori la pallavolo di un certo livello. A questo scopo la Polisportiva Mirafiori Sud e l'MM81 si sono fuse col nome della Polisportiva Mirafiori Sud "San Luca Pippo Afanetti" per unire gli sforzi nella realizzazione del progetto.

È appena ricominciata l'attività agonistica di pallavolo e si presenta, per quest'anno, con sei squadre.

Due squadre di adulti:

– Prima Divisione Maschile allenata da Valter Z.;

– Seconda Divisione Femminile allenata da Roberto S. e Cesare S.

Tre le squadre giovanili:

– Under 13 femminile allenata da Manuela A.;

– Under 15 femminile allenata da Elisa G. e Sergio V.;

– Under 16 maschile allenata da Cesare S.;

che partecipano ai campionati provinciali organizzati dalla UISP Torino, come anche una squadra mista, autogestita, con dirigente Stefano T., che invece partecipa ai campionati della Federazione Italiana Pallavolo. La promozione sportiva, avviene all'interno delle scuole medie di quartiere: "C. Colombo" e "Media comprensiva Castello di Mirafiori" dove si svolgono due laboratori di pallavolo gratuiti, con finanziamenti della Circoscrizione, per gli studenti degli istituti stessi. Siamo ancora alla ricerca di qualcuno che ci aiuti a finanziare il nostro progetto, che voglia collaborare con noi, ma vogliamo ringraziare chi già sta lavorando per portarlo avanti: allenatori, dirigenti e la Circoscrizione che ci concede gli spazi palestre e che segue il nostro progetto.

Lo sport è Condivisione, Amicizia e correre verso la stessa meta.

**Polisportiva Mirafiori Sud
"San Luca Pippo Afanetti"**



Certezze a confronto

Oggi ti senti un re e domani ti accorgi che è tutto da rifare

"Un giorno credi di essere giusto e di essere un grande uomo, in un altro ti svegli e devi...ricominciare da zero". Con le seguenti parole il cantautore Edoardo Bennato esordisce in una delle sue più celebri canzoni. Sono pochi versi in cui si concentra un argomento abbastanza difficile da affrontare: "IL GIUSTO". Ma chi è il giusto? Quando è giusto? Perché è giusto? Tanti e ancora tanti interrogativi potrebbero sorgere di fronte a questa parola. Quante volte ci è capitato di credere di essere nel giusto, di far sempre bene e quante volte poi tutto si è ri-

volto contro. Partendo proprio dall'esperienza narrata "tra le righe" dal cantautore, ognuno di noi può trarne spunto per confrontarla con la propria. Quando crediamo di esser nel giusto, anche perché sicuramente non potremo mai averne la certezza, tutto sembra essere come noi vorremo e tutto sembra "ruoti intorno a noi". Siamo noi ad esser "padroni del Mondo" e a" giostrarlo "a nostro piacimento, inconsapevoli del fatto che magari, il nostro agire, è per noi il migliore che possa esistere ma il peggiore in assoluto per chi vive con noi. E

allora appena si cerca di confrontarsi con qualcun altro incominciano i problemi perché al nostro "ideale di giusto" si aggiunge quello di tanti altri che la pensano diversamente. Ma arrivati a questo punto, come procedere? Non è di certo produttore chiudersi in se stessi a coltivare il proprio Io; sarebbe bello "mettersi in gioco" e confrontarsi con le varie realtà. Cerchiamo quindi di azzerare tutto ma di non azzerare noi stessi, allontaniamo tutto ciò che a lungo ci ha illuso e, se è il caso, seguendo il consiglio di Bennato, "prendiamole anche di santa ragione"! Sapremo così "lottare" con una forza in più, comprendere i nostri limiti e capire quanto sia difficile essere giusto. Il vocabolario stesso non ci aiuta in questa "ardua impresa", anche perché ci fornisce molteplici e vaghe definizioni di questa parola che non avrà mai una sola accezione ma che speriamo cerchi di dominare sempre. Sarà ogni volta più difficile dover ricominciare da zero, specialmente dopo aver creduto a lungo di essere "nel giusto". Solo così però, quando sentiremo fragili i nostri nervi, sapremo sfruttare la nostra forza e la nostra testardaggine che ci aiuteranno a reagire e a non ripetere più gli stessi errori. Anche se umiliati, perché non più appartenenti a quell'"ideale di giusto" in cui avevamo a lungo creduto, almeno ora siamo consapevoli del nostro "falso incidente". Non ci rimane quindi che dimenticare il passato, senza star lì a raccontare per il resto dei nostri giorni i soliti errori, e guardare al futuro con maggiore speranza, cercando ma-

gari di imitare l'esperienza di quel Giusto che, per insegnarci e diffondere il suo esempio, fatto uomo, ha anche saputo rinunciare alla sua vita. Questo però è un altro discorso e per capirlo è necessario CREDERE e sarebbe bello se ci credessimo TUTTI!!!

Vincenzo Camarda

Una mostra

"Da Raffaello a Goya"

Dal mese di Ottobre è aperta a Palazzo Bricherasio, in collaborazione con il Museo di Belle Arti di Budapest, la mostra "Da Raffaello a Goya", che si concentra sulla Galleria degli Antichi Maestri del Museo ungherese, nella quale sono raccolti capolavori della pittura europea dal XII al XVIII secolo e dove la scuola italiana occupa un posto predominante, anche se è notevole e prestigiosa la presenza di artisti olandesi, tedeschi, austriaci, francesi, spagnoli e ungheresi.

L'esposizione presenta, attraverso la tematica del ritratto, grandi capolavori di artisti quali Raffaello, Durer, Rubens, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Goya, Bellini, El Greco, Van Dyck e altri ancora, oltre ad alcuni dipinti di notevole interesse, conservati finora nel deposito del Museo ed esposti a Torino per la prima volta dopo il restauro.

Il ritratto diventa così il pretesto per compiere un affascinante itinerario at-

traverso la moda, i gusti, gli atteggiamenti delle diverse epoche e una occasione per approfondire l'analisi delle posizioni sociali e delle doti intellettuali e morali dei personaggi raffiguranti.

Il percorso espositivo è articolato in diverse sezioni, che si soffermano sulle diverse interpretazioni del ritratto, dando in tal modo un ampio ed esauriente spaccato del genere che, che dopo il soggetto religioso, costituisce la presenza più cospicua nel corso della storia dell'arte.

DA RAFFAELLO A GOYA: Ritratti dal Museo di Belle Arti di Budapest

Dal 1° Ottobre 2004 al 23 Gennaio 2005, a Palazzo Bricherasio, Torino, Via T. Rossi angolo Via Lagrange

Orario: lunedì 14,30-19,30 da martedì a domenica 9,30-19,30

giovedì e sabato apertura serale fino alle 22,30

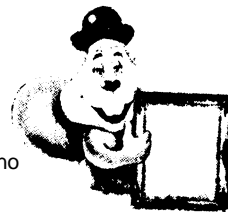
Biglietti: intero Euro 7, ridotto Euro 5

Telef. 011 5711811 / 011 5711888

il Castoro S.n.c.

FABBRICA CORNICI

Via Celeste Negarville, 31/Ter
Tel. 347.13.45 - 347.18.19 - 10135 Torino



Vendita Ingrosso e Dettaglio

ovalini - aste dorate e laccate - dipinti - stampe - specchiere - portaventagli
tele e cartoni telati per pittori

Buon Natale a tutti i Clienti

PANETTONE NATALE 2004

Quest'anno per il Natale 2004 l'Associazione LA GOCCIA propone il panettone e il pandoro a favore del progetto:

**"PRIMA LA STRADA.....OGGI UNA CASA"
"TONE LA MAJI" (goccia d'acqua)**

di che cosa si tratta

prodotti dolciari della PALUANI di Verona in scatole appositamente realizzate dalla GOCCIA con documentazione dettagliata del progetto umanitario che vuole sostenere.

Costi

Panettone e Pandoro da 750 gr. a **5,50 Euro**-
Confezione Panettone da 1.000 gr. + spumante dolce aromatico La Versa a **9,80 euro**.

Inoltre

Biglietti augurali in cartoncino riciclato a 0,90 centesimi cad. comprensivi di personalizzazione. Sono disponibili in due formati: 10x21 e 15,5x11.

Progetto

La stella di Natale quest'anno si accende a Nairobi per 60 bambini. Il prossimo panettone Goccia sarà dedicato alla **casa dei bambini di strada** in Kenya: la costruzione prosegue a ritmo serrato. Sarà la casa della Goccia, in lingua locale "TONE LA MAJI" traduzione di "goccia d'acqua". Troverete sul sito, nella pagina progetti in corso, il progetto dettagliato: www.la-goccia.it

Ultime realizzazioni

In **TANZANIA** sono stati inviati letti ed arredi per un ospedale. In **BURUNDI** piastrelle, servizi sanitari, pannelli solari e arredi per la casa in costruzione che deve ospitare mamme vittime di guerra a Gitega come previsto dal progetto della Pasqua 2004.

Sono stati inviati:

- € 30.000 in **Perù** per il mantenimento dell'ospedale di Chacas.
- € 30.000 in **Bolivia** per una scuola professionale a Chuquejuste secondo il progetto proposto con la colomba di Pasqua
- € 2.000 in **Uganda** a sr. Franca Fusato per il mantenimento dei mesi estivi dei 40 ragazzi profughi dal Sudan a lei affidati.

Se ai vostri auguri volete unire un messaggio di solidarietà.....

Prenotazioni e ritiri presso la Parrocchia S.Luca via Negarville 14 (tel. 011 3471300) negli orari d'ufficio (ore 15,00 - 18,30 escluso il mercoledì e sabato)

"Tutto quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"

Madre Teresa di Calcutta

**Pasticceria Di Fazio
da Toni & Maria**

*Pasticceria produzione propria
Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori,
cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio
per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.*

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57

La posta del Quartiere

Linea che funziona non si cambia
(magari la si migliora)

Cara Redazione,
con disappunto ho letto a pagina 8 del numero di ottobre 2004 del Giornale delle Parrocchie di Mirafiori sud che fra non molto il 63 sarà di fatto soppresso e trasformato in una navetta fra alcune zone di Mirafiori e Piazzale Caio Mario.

Malapenna scrive: "Si devono conciliare la rapidità di collegamento col centro e l'economia. Non si può continuare ad avere tre linee che percorrono lo stesso asse, dopo aver reso moderna e funzionale la linea 4". Evidentemente Malapenna gira per Torino sempre in macchina o, se usa i mezzi pubblici, non prende la linea 4 altrimenti saprebbe che:

1) il 4 non può sopportare, specialmente nelle ore di punta, l'intero carico di passeggeri che verrebbe ad avere dopo la sostanziale soppressione del 63;

2) il 4 sarà anche moderno, ma è tutto tranne che funzionale. Solo chi lo prende abitualmente sa quante volte, causa interruzione della linea per incidente, ha dovuto passare sul 63. Non occorre essere esperti in scienza dei trasporti per capire che un incidente su una linea tranviaria blocca l'intera linea mentre analogo incidente ad un autobus blocca solo l'autobus in questione.

Inoltre prima vi era una linea, il 63, che collegava Mirafiori Sud con il centro. Ora una larga parte del quartiere, quella attualmente servita dal 63 ma non dal 4, per andare in centro dovrà servirsi di due linee. A che è servito aver speso tanti quattrini per prolungare il 4 se, eliminato il 63, il quartiere sarà servito peggio di prima? Non parliamo allora di economia!!!

Cordialmente

Pier Mario Gandini
piermagand@virgilio.it

Ho pensato di rivolgermi a Voi poiché non saprei chi altri sensibilizzare per un "problema" che a molti potrebbe sembrare banale, ma per me sta diventando quasi motivo di "disinnamoramento" della mia casa.

Ho abitato per 25 anni sul Corso Unione Sovietica, dove i rumori della strada erano parte della casa stessa, dove però avevo la vista di tutta la catena delle nostre belle montagne, dove in barba allo smog, potevo gustare il tramonto sino all'ultimo raggio di sole, dove la luce elettrica si accendeva quando quasi non c'era più quella esterna, ma poi, per motivi di spazio, anche se molto a malincuore, decisi con la mia famiglia, di cambiare in cerca di un appartamento più grande senza però volerli allontanare troppo dalla zona.

Dopo aver visto diversi appartamenti più o meno spaziosi e luminosi, l'Agenzia ci accompagnò qui in via Ugolini, alloggio spazioso, un po' meno luminoso, con la vista non più sulle belle montagne, ma il terrazzo di un piano alto ha giocato molto sulla scelta, su questo terrazzino, c'era un silenzio tale, che sembrava quasi di essere da tutt'altra parte di Torino, a noi che oltre tutto eravamo abituati al caos del Corso. Fu così che decidemmo di buttarci nell'impegno del mutuo e così scegliemmo divenire ad abitare qui. Dopo 25 anni mi pareva un sogno, al mattino venivo svegliata dal cinguettio degli uccellini sugli alberi del giardino della casa, c'era un silenzio tale che, per noi abituati al rumore dei camion, dei pulmann e delle auto, pareva un "paradiso", eravamo sì di fronte all'Ospedale e non più alle montagne, ma non era un gran male è per sempre una comodità anche se si spera di non doverne mai usufruire, ma poi chissà, sono tanti anni che questo "rudere" è abbandonato e chissà quando mai lo finiranno! Già, "finalmente" sotto tanti aspetti, è stato finito l'Aprile scorso e da allora con lui è finito il silenzio! Un rumore notturno, mattutino, giornaliero di "ventola gigante" ha sostituito il canto degli uccellini accompagnandoci durante tutta giornata! Ho chiesto in giro a vicini di casa e del condominio se questo rumore era anche per loro motivo di fastidio e di disturbo, ma quasi tutti rispondono che purtroppo dovremmo arrenderci e che non si potrà far nulla!!! Ma io chiedo: Tutti coloro che vivono vicino a degli ospedali debbono sopportare tale fastidioso rumore di ventole dell'aria condizionata e del riscaldamento? Ma quando mai si è visto mettere questi impianti sul tetto di un edificio??? Vi prego non rispondetemi anche Voi, che dovrò imparare a convivere, non posso accettarlo, non voglio andar via da questo appartamento per tale motivo ma, credetemi, ho perso l'entusiasmo della mia nuova casa, finirò per cambiare zona? no, non vorrei arrivare a tanto! Grazie per avermi ascoltato e spero che fosse anche solo per una risposta di "comprensione" e/o di condivisione al mio sfogo, questa sarà gradita.

Cordiali saluti

Ileana Davide

La lettera inviataci dal lettore fa riferimento ad una notizia che il Giornale ha pubblicato sullo scorso numero di Ottobre. In sintesi si scriveva che: "...ci saranno importanti modifiche alle linee 63 e 63/. Delle due linee se ne farà una sola con capolinea in Piazza Caio Mario ... ecc..."

Sospettivo già allora che questa frase avrebbe creato dibattito ma non pensavo in questa misura.

Oltre alla lettera, ho ricevuto telefonate ed e-mail di protesta, da parte di anziani e lavoratori, stanchi di dover passare, già adesso, lunghi minuti di attesa alla fermata dei pullman e preoccupati di dover aspettare altro tempo tra un cambio e l'altro.

A parte le solite voci che ronzano in quartiere (ma gente sapete tutto!) le informazioni ricevute e riportate da Malapenna provengono da "persona informata dei fatti".

Leggendo un po' più avanti nell'articolo si apprende anche che il GTT (Gruppo Torinese Trasporti) sta pensando a nuove linee che collegheranno il quartiere con il Comitero Parco e la zona Ospedali. Quindi tutto lascia supporre che nel grande piano le linee "doppie" saranno passibili di ristrutturazioni.

Non posso quindi tacere che il fatto preoccupa alquanto gli abitanti di questa circoscrizione!

Per spiegarmi meglio faccio riferimento ai tratti finali percorsi dalle linee 63 e 63/ già citati che lambiscono l'intero quartiere racchiuso tra le vie Biscaretti, strada del Drosso, Anselmetti, Plava, corso Unione Sovietica.

Ci sono, su questi tratti di percorso, migliaia di utenti che verrebbero penalizzati da questi cambiamenti. Anche avanzando l'ipotesi di incrociare altri bus come il 71 o 43,

sulla cui puntualità/frequenza avrei molto da obiettare, non riesco proprio a pensare ad una navetta o bus sostitutivo che serva tutte queste persone, a meno che non si pensi ad intricati percorsi (vedi linea 43 che percorre via Farinelli su e giù per ritornare sui suoi passi ... per viuzze varie con la conseguenza che verrà partire molto prima del solito da casa.

Tralascio tutta la storia della linea del 63 che da 38 anni fa il suo "nido" allo stesso posto.

Ci sarebbe da scrivere un libro su questo pullman! Un libro che potrebbe narrare della prima vera conquista del quartiere: l'arrivo del 63 ci ha aiutato a sentirci meno periferia e ci ha dato l'identità cittadina. Oppure narrebbe di migliaia di operai caricati e scaricati ogni giorno davanti ai cancelli della Fiat. Racconterebbe storie di amori nati e finiti tra una fermata e l'altra e la vita di generazioni intere, scattanti un



tempo e ora cariche di età e fatiche.

Mi rendo conto, che si è di fronte ad una azienda che deve far quadrare i conti tagliando i costi dove ci sono situazioni improduttive e che i sentimentalismi servono a ben poco, ma mi chiedo e lo chiedo al GTT se e quanto sia utile alla collettività che i costi/disagi debbano sempre ricadere sull'utenza?

In fin dei conti per noi "utenti" l'importante è avere dei mezzi efficienti, puntuali, frequenti, che ci permettano di muoverci senza dover ri-

correre a mezzi privati. Non chiediamo molto in fondo! Ci piacerebbe conoscere i progetti che il GTT sta studiando per il trasporto urbano nel quartiere, così che si possa parlare di cose concrete e non solo di cose vociferate tra una fermata e l'altra tanto per rendere conto a quanti mi hanno interpellato e ai quali non ho potuto dare risposte certe. Il giornale è disponibile a pubblicare le informazioni che il GTT vorrà fornirci.

Buon Natale.

Il direttore
Lino Bagnato

Nuovo campo in erba sintetica

Sabato 27 Novembre è stato inaugurato il nuovo campo di calcio a 11, in concessione alla Polisportiva Mirafiori sito in via Monteponi 16, su cui è stato posto il manto in erba sintetica. Durante la cerimonia di inaugurazione, le autorità presenti hanno ricordato la figura di Giuseppe Corbo, recentemente deceduto, che per oltre trent'anni è stato il segretario della Polisportiva Mirafiori. La passione per il calcio e le sue qualità di uomo onesto e sempre disponibile ne hanno fatto un esempio da seguire nel mondo del calcio dilettantistico.

Il grande "amore" per quei ragazzi che vedevano nel gioco del calcio un momento

di aggregazione e magari di affermazione, spinsero Giuseppe Corbo a dedicare ogni minuto del proprio tempo libero, sottraendo anche ore alla famiglia, per far sì che ogni giovane avesse un'opportunità in più nella vita, specie per quei ragazzi del quartiere che si portavano

dietro storie familiari e/o personali critiche.

Un esempio per il nostro quartiere dove l'associazionismo ed il volontariato espresso in forme e luoghi diversi, ha un forte radicamento nel tessuto sociale ed esprime figure degne di essere onorate e ricordate.

Tutte le settimane
presso il Salone San Luca
via Roveda 2/8 (ingr. dalla piazzetta)
vengono trasmesse su maxi schermo
le partite del Campionato di calcio di serie A
(sabato e domenica) e di Champions League
(martedì e mercoledì) su SKY TV

Per informazioni telefonare al: 338-7136546

(segue da pag. 3)

I ritid'inizio

po l'amore di Cristo. Nel segno della croce noi professiamo la fede trinitaria, "Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" e con essa noi proclamiamo che Dio non è un Dio lontano e chiuso in se stesso, ma il Dio disponibile verso di noi, che ci consente di partecipare alla circolazione del suo amore.

Poi il sacerdote saluta i fedeli: "Il Signore sia con voi". È una delle formule più note. Il Padre ci vuole dare l'"amore", cioè quell'amore infinito che lo ha portato a inviare suo Figlio sulla terra per noi.

L'atto penitenziale mi ricorda sempre l'episodio di Mosè sul monte Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo ad un rovelto. Egli guardò ed ecco: il rovelto ardeva nel fuoco, ma quel rovelto non si consumava. Mosè cercò di avvicinarsi. Il Signore gli disse: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, ...". Dinanzi al fuoco dell'Eucaristia dovremmo come Mosè stare a piedi nudi; dovremmo avere un atteggiamento di grande umiltà, sentendoci indegni di stare alla presenza del Signo-

re: siamo peccatori dinanzi alla santità di Dio! Nello svolgersi del rito liturgico più volte ritorna questo atteggiamento di richiesta di perdono: all'inizio, nel Gloria a Dio, il sacerdote lo chiede prima di leggere il Vangelo, prima di lavarsi le mani, e durante la preghiera del canone; tutti insieme nel Padre nostro, al momento della Comunione con l'Agnello di Dio, e 'O Signore, io non sono degno. Come si nota la coscienza dei nostri peccati accompagna tutta la celebrazione liturgica. L'Eucaristia è la festa del perdono di Dio,

perché il Corpo di Cristo è offerto in sacrificio per noi e il suo Sangue è versato per noi e per tutti i remissione dei peccati.

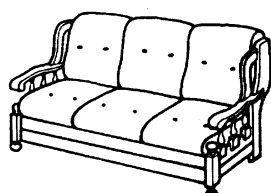
La prossima volta ci soffermeremo sull'ascolto della Parola di Dio.

La conclusione di questa chiacchierata non può che tradursi in un pressante invito sulla puntualità nella partecipazione liturgica domenicale. Potrebbe già questo essere un segno forte che l'Eucaristia è un punto di fermo per la nostra spiritualità personale e comunitaria.

don Giancarlo Guzzetti

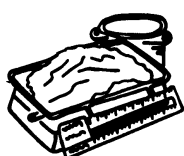
Fabbrica Salotti

di CIFARELLI



- Divani rustici e moderni
- Rivestimenti dell'usato
- Reti e materassi ortopedici

Via Front 17/B - Tel. 011/39.78.200 - 10135 TORINO



Pastificio Duchessa

PASTIFICIO PRODUZIONE PROPRIA

si prenotano
"PASTE SPECIALI"
per cene e pranzi

SERVIZI: RISTORANTI, BAR, MENSE

Assicuriamo alla clientela una vasta scelta di molti altri prodotti artigianali

Via Roveda 17/A - 10135 Torino - tel. 011 39.13.370



OTTICO

TORINO

Via O. Vigliani 190 - tel. 606.12.77

Esame visivo computerizzato gratuito
Centro Applicazioni Lenti a contatto

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

Primo forum plenario

delle Associazioni operanti nel territorio della X^a Circoscrizione, il 28 ottobre 2004 nella Sala Consiglio della Circoscrizione con importante riunione organizzata dal Comune di Torino e dalla X^a Circoscrizione con una nutrita partecipazione di moltissime associazioni. L'insieme delle Associazioni si chiamerà "Agenda 21 Locale - Mirafiori Sud". Si è già dotata di un'ipotesi di regolamento e pare che tra gli scopi ci sia quello di assistere le varie associazioni tenendole informate delle provvidenze messe a loro disposizione dai vari Enti locali. Le associazioni incontrandosi almeno quattro volte l'anno potranno conoscersi meglio, perfezionare il regolamento. Se la cosa avrà un seguito non potranno che esservi dei frutti positivi. Diremo certamente qualcosa di più preciso dopo la seconda riunione che toccherà aspetti più concreti. La prima riunione si è svolta in gran parte con gli interventi del Presidente Trombotto, del Coordinatore Luca Cassano, dell'assessore Ticarico, dell'assessore Massaglia della Provincia di Torino, ecc. Le intenzioni sono ottime.

Viabilità

In via Artom si va verso la

conclusione dei lavori e la risistemazione della viabilità resasi necessaria in seguito alla costruzione del ponte di Nichelino. Alla fine del 2004 e con l'impegno di terminare i lavori nel 2005, le rotonde da completare saranno finalmente finite con soddisfazione per tutti, residenti e transitanti.

La nuova piazza Monastir, nella quale sorgeva il prefabbricato che ospitava per molte ore al giorno alcuni gruppi di disabili, viene trasformata in giardino pubblico e in parcheggio, così come richiesto



dalla gran parte dei cittadini di quella zona.

Mercato via Pavese

Mercoledì 24 Novembre hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione della sistema-

zione provvisoria degli ambulanti nell'area della ex scuola Capuana. Questo intervento insieme al trasferimento provvisorio degli ambulanti (gennaio 2005) consentirà il rifacimento dell'area mercatale di via Pavese il cui inizio avverrà subito dopo il suddetto trasferimento per terminare entro l'estate dello stesso anno.

Ritournerà in una



Piano piano il palazzo viene "mangiato" (foto Michele Monetti)

donati in attesa di essere prelevati. Se il progresso tecnologico doveva portare a rendere più brutta la città, non era meglio continuare con la scopa tradizionale? Si parla però di un periodo di transizione.

Sarà ancora bello?

Il mausoleo della Bela Rosin potremo ammirarlo senza impalcature alla fine del corrente anno. Saranno completate le opere esterne e già per la primavera del 2005 sarà utilizzata la parte esterna che si trova intorno alla costruzione tradizionalmente nota. Le opere interne richiedono un periodo di quasi tre anni di lavori per essere considerate definite e metteranno il monumento in condizione di essere utilizzato da Esperimenta. Nel triennio, considerato transitorio, nel parco si realizzeranno "aperitivi di lettura con sottofondo musicale, attività teatrali, attività di ginnastica anche orientale". I curiosi del destino della parte interna potranno sapere molti più particolari nella prossima primavera. Finalmente si scopre come una zona pregiata quello che sembrava il più triste abbandono fino al termine del secolo scorso. Anche Mirafiori Sud avrà così il suo angolo di interesse storico.

Malapenna

Raccolta rifiuti

La raccolta rifiuti lascia a considerare. Il servizio meccanizzato che obbliga a lasciare libere da auto e camion le vie nelle quali dovrebbe passare detto servizio meccanizzato, pare che abbia eliminato il servizio degli operatori ecologici forniti di semplice scopa che svolgevano il loro lavoro in modo visibile. Ora di visibile ci sono i mucchi di rifiuti in prossimità dei contenitori; abbondano mobili ed elettrodomestici abban-

Centro della Scienza a Mirafiori

La consigliera comunale Monica Cerutti ha presentato una nuova interpellanza, a distanza di un anno dalla precedente, per conoscere lo stato di avanzamento del progetto del Centro della Scienza (ex Experimenta) al Parco Colonnetti ed avere contestualmente notizie sulla manutenzione del fabbricato ex-CNR che si trova in via Onorato Vigliani.

Rispetto al Centro della Scienza, è in fase di elaborazione lo Statuto della Fondazione, che avrà il compito di realizzare, organizzare e gestire il Centro stesso. Questo documento verrà sottoposto da Regione, Provincia e Comune ai rispettivi Consigli per l'approvazione, fra qualche mese. Parallelamente, è in corso la preparazione degli atti necessari per concorrere ai finanziamenti DOCUP 2000/2006. Attualmente le previsioni sono quelle che nel 2005 vi sia la gara di progettazione, alla quale seguiranno due anni di realizzazione di una prima parte del Centro.

Per quanto riguarda lo stato del fabbricato ex-CNR, nell'attesa che entri in piena attività la Fondazione, prendendolo in carico e ristrutturandolo in modo definitivo, la Città intende avviare quanto prima le procedure per un nuovo intervento sulla recinzione dell'edificio, onde evitare il più possibile intrusioni dall'esterno, mentre gli accessi del piano terreno sono già stati murati.

(segue da pag. 1)

Comunità cristiane in Terra Santa

cristiani tentati di emigrare, la Custodia di Terra Santa ha deciso di costruire un villaggio con 80 appartamenti a Betfage e 12 appartamenti a Betlemme. È chiaro che la Custodia non potrebbe intraprendere lavori così impegnativi se non perché ha fiducia nella solidarietà dei cristiani del mondo intero che il venerdì santo donano il loro obolo per i luoghi santi.

Conosco un prete che ha deciso di celebrare l'Eucarestia tutti i venerdì sera in comunione con i cristiani di Terra Santa, perché il venerdì a Gerusalemme pregano tutti: i musulmani si recano alla moschea, i francescani fanno la via crucis lungo la via dolorosa e i giudei si recano al muro

occidentale. La celebrazione eucaristica assume allora una dimensione universale. La lettura della Scrittura diventa un richiamo a incontrare Cristo nei poveri. Lo spezzare il pane diventa comunione autentica quando, al momento della colletta, le persone si privano di qualcosa per aiutare i fratelli cristiani di Terra Santa. "Avevo fame e tu mi hai dato da mangiare"; ero in prigione e tu mi hai visitato...".

Il miglior sostegno ai cristiani di Terra Santa resta quello di visitare i luoghi santi per incontrarvi le pietre vive. La ripresa dei pellegrinaggi sarebbe il miglior modo per abbassare la tensione, obbligare le autorità a togliere il coprifuoco e per fermare

la violenza da ambo le parti.

I cristiani che hanno superato l'istinto della paura e hanno avuto il coraggio di fare "una visitazione" ai loro fratelli sono generalmente ripartiti contenti perché hanno potuto pregare tranquillamente sui luoghi santi che non sono gremiti, perché hanno potuto incontrare il Cristo nei loro fratelli poveri e perché la loro amicizia si è incarnata e trasmessa ai loro fratelli in difficoltà.

È chiaro che la presenza cristiana in Terra Santa è quella di una piccola minoranza, un "drappello". Una minoranza però, può giocare un ruolo importantissimo quando due comunità sono in lotta. Essa può essere il ponte che permette la

riconciliazione. I cristiani hanno in comune con i fratelli giudei i valori biblici e con i musulmani la lingua araba. Chi meglio di loro può costruire un ponte tra due mondi che s'ignorano e si disprezzano.

Fino a quando la carità dei cristiani resterà attiva lo scontro tra giudei e arabi sarà meno duro. Aiutare i cristiani è compiere un gesto dalle dimensioni interreligiose.

Per celebrare in verità la Pasqua del Cristo e la vita nuova che Egli offre ogni cristiano è invitato alla preghiera, al digiuno e alla condivisione. Poiché l'uomo vive anche di pane.

Fonte: Ofm Custodia di Terra Santa

Notizie in breve**Prosegue senza soste l'abbattimento del palazzo di via Artom 99**

Undici mesi dopo la spettacolare demolizione dell'edificio popolare di via Fratelli Garrone 73, domenica 21 Novembre è iniziato l'abbattimento del "caserme" di Via Artom 99.

Abbandonati concerti e feste della prima demolizione, che era stata portata a termine in una sola giornata con le cariche esplosive, questo secondo intervento sarà meccanico e progressivo. Una gru dotata di un braccio alto 36 metri si sta "mangiando" piano per piano l'edificio, grazie a una mastodontica pinza, fino alla sua completa distruzione. L'intervento ideato in questo modo non comporta la necessità di evacuazione o strategie per la sicurezza, tranne ovviamente per l'area di cantiere recintata e non è stato neppure necessario chiudere alcuna via al transito veicolare. Molto semplicemente domenica 21, alle 11, con una cerimonia chiamata appunto "Artom99" alla presenza del Sindaco Chiamparino, dell'Assessore Tricarico, del Presidente della Circoscrizione 10 Trombotto, sono stati accesi i motori del demolitore e l'abbattimento ha avuto inizio. I lavori dureranno fino a febbraio, anche se l'appalto parla di quattro mesi come tempo utile, perché la ditta che si occupa dell'intervento, la General Smontaggi di Novara, ha garantito la realizzazione in appena 60 giorni. Il costo del cantiere, è di 250 mila euro non enorme, a quanto spiegato, grazie al ribasso garantito dall'appalto aggiudicato.

Imponenti sono anche le cifre dei macchinari impiegati. L'escavatore cingolato con il braccio da 36 metri pesa circa 140 tonnellate, costa un milione di euro ed è stato trasportato nell'area, smontato su sette Tir che sono arrivati in città il 16 novembre.

Lavori al Parco Colonnetti

Dallo scorso mese di novembre il cantiere del Parco Colonnetti ha raddoppiato la propria superficie inglobando la quasi totalità della parte del Parco delimitata dalle vie Artom, Panetti e Strada Castello di Mirafiori.

Al fine di non precludere completamente la fruizione possibile del Parco durante il periodo invernale è stato, comunque, garantito l'utilizzo ai cittadini della porzione contigua alla Via Artom per un complesso di circa 15.000 mq.

I lavori attualmente in corso riguardano le lavorazioni cosiddette "estensive" ovvero riguardanti porzioni significative del parco: rifacimento stradine, scavi da terrazziera, modulazioni del terreno, demolizioni asfalti, recinzione del parco in palizzate in legno con croci di S. Andrea, posa dei cavidotti degli impianti di illuminazione pubblica dei tre percorsi interni in via di realizzazione e dell'anello centrale del Parco e la piantumazione di circa 900 nuove essenze arboree.

Dalla Primavera 2005 la recinzione metallica di cantiere sarà limitata ad alcune aree di superficie più contenute interessate a lavorazioni localizzate: area bimbi (di circa 1000 mq) attrezzata con giochi che costituiranno un vero e proprio parco giochi nel Parco, fontana con getto d'acqua di circa dodici metri d'altezza, tre stagni, etc..).

L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine dell'estate del prossimo anno.

ONORANZE FUNEBRI

mirafiori

Agevolazioni particolari agli abitanti del quartiere

**via Cesare Pavese, 4
10135 TORINO
tel. (011) 34.34.67
GIORNO E NOTTE**